



030.3530301
800-001122

Vent'anni di Telefono Azzurro Rosa

Sorridi

Inspiegabile



N° 9 - DICEMBRE 2008

www.azzurrorosa.it
info@azzurrorosa.it



Ph. Favretto



Ph. Favretto



Ph. Favretto



Sommario

Anno 19 - N°9
Dicembre 2008

Direttore Responsabile:
Fernando Micieli

Direttore Editoriale:
Ivana Giannetti

Comitato di Redazione:
Mario Donati, Anna Fadenti,
Angela Giuliani,
Annalisa Pola,
Carlo Alberto Romano

**Redazione, Direzione e
Pubblicità:**
Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301
Fax 030.3531165

Hanno collaborato:
Ivana Giannetti,
Angiolino Donati, Mario Donati,
Gruppo Studio
Telefono Azzurro Rosa

Fotografie:
Umberto Favretto

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990
Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

Impaginazione:
Annalisa Pola

Fotocomposizione e stampa:
Parole Nuove - Brugherio (MI)

App. Edit.
Editrice Magnolia s.r.l. -
Vimercate (MI)

RUBRICHE

- 3 Prima pagina**
Vent'anni di Telefono Azzurro Rosa
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa
- 5 Detto tra noi**
Sorrìdi
Angiolino Donati
- 6 BabyP**
In galera per uno sculaccione
Inspiegabile
- 7 Trasgressioni**

Il nostro indirizzo è:
Telefono Azzurro Rosa
via San Zeno 174 - Brescia
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

http://www.azzurrorosa.it
e-mail: info@azzurrorosa.it

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.



prima
pagina

Anno 19 - N°9 Dicembre 2008

Vent'anni di Telefono Azzurro Rosa

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

Dedichiamo i vent'anni di associazione ad un'unica cosa, allo spirito che muove le coscienze e che aggrega quanti desiderano appartenere ad un gruppo che si impegna ad aiutare altre persone. Vogliamo dedicare i vent'anni di Telefono Azzurro Rosa ad una sola cosa: all'amore

Venti anni fa, il 24 dicembre 1988, nacque ufficialmente il Telefono Azzurro Rosa.

Vent'anni sono onestamente tanti ed essere sopravvissuti, progredendo nel nostro lavoro, resta un merito condiviso tra quanti in tutti questi anni hanno lavorato con noi. In questo numero e soprattutto in questo articolo non vi proporremo le solite cose, ovvero il lavoro fatto bene ed i buoni propositi per i prossimi dieci, venti e trent'anni e di quanto andremo a costruire in futuro. Dedichiamo i vent'anni di associazione ad un'unica cosa, allo spirito che muove le coscienze e che aggrega quanti desiderano appartenere ad un gruppo che si impegna ad aiutare altre persone. Vogliamo dedicare i vent'anni di Telefono Azzurro Rosa ad una sola cosa: all'amore. Ci dimentichiamo

spesso, anzi spessissimo di cosa siamo fatti. Presi come siamo dal nostro quotidiano fatto di mille impegni importanti, ci dimentichiamo spesso dell'essenza che siamo. A differenza degli animali, l'essere umano ha la capacità di pensare, ragionare, pianificare. Ha la possibilità di costruire – nel bene e nel male – il proprio futuro, ha la possibilità di incidere pesantemente nel proprio futuro e spesso – inevitabilmente – anche in quello degli altri. Dei tanti pensieri che ogni giorno invadono la nostra mente, molti sono il frutto di preoccupazioni innescate da pensieri, sospiri, ma anche da emozioni. L'amore governa il nostro vivere, lo condiziona, ma può rendere la nostra vita diversa. Non parliamo solo dell'amore coniugale, o verso i figli o verso i genitori. Anzi, possiamo par-

lare soprattutto dell'amore in generale come gesto di generosità verso ogni istante che la vita ci regala. L'amore è una conquista e lo sappiamo, ma l'amore può anche essere un mezzo per condividere gli sforzi per risultati da raggiungere insieme. Pensiamo alla crescita dei nostri figli, al rapporto con il nostro partner, ai colleghi di lavoro, all'automobilista che ci suona al semaforo, al pedone che attraversa la strada, al vicino di banco quando si era a scuola o a quello di ombrellone quando si era al mare. Tutto si basa sulla comunicazione, su quanto siamo abili a farci conoscere e far conoscere quello che di noi non spaventa essere conosciuto e a quanto ci sforziamo di voler conoscere dell'altro. E dell'altro dobbiamo tenerne conto. Ci siamo spesso definiti come vicini di casa ideali, porto sicuro dove trovare riparo in situazioni di burrasca. Abbiamo aperto in questi vent'anni le nostre porte ed offerto la nostra disponibilità a migliaia di persone. Il presupposto necessario crediamo sia il rispetto, riconoscere l'altro come persona con le sue aspettative e le sue insicurezze. In questi vent'anni abbiamo voluto - e forse ci siamo riusciti - imparare l'amore verso le persone ed è per questo che oggi di questo vogliamo parlare. Ma noi sappiamo allora cosa significa amare? Forse la cosa più ovvia da rispondere è voler bene ad una persona, ma allora varrebbe la pena dire semplicemente ti voglio bene, e voler bene



continua a pagina 4...

... segue da pagina 3

è già una conquista importante al pari di ottenere quel bene. Noi crediamo che amare significhi ancora un'altra cosa forse vuol dire spingersi oltre, condividere oltre il bene ed essere sicuri di offrire sicurezza, serenità, futuro. Forse vuol dire raccogliere un seme e farlo crescere, renderlo forte prendendosi cura della sua salute e renderlo indipendente. E quel seme può essere sia una persona che un progetto sulla persona, su una famiglia, su un minore in difficoltà o su una donna maltrattata. Vent'anni di Telefono Azzurro Rosa hanno significato soprattutto amore verso tante persone in difficoltà che in cambio ci hanno regalato la loro risposta alla vita con uno sforzo importante ed insperato fino a poco tempo prima ma che ha fatto riprendere il loro cammino. Il rammarico più grande in tutti questi anni è quello di non essere riusciti a fare di più in termini di prevenzione e forse di essere consapevoli che anche per il

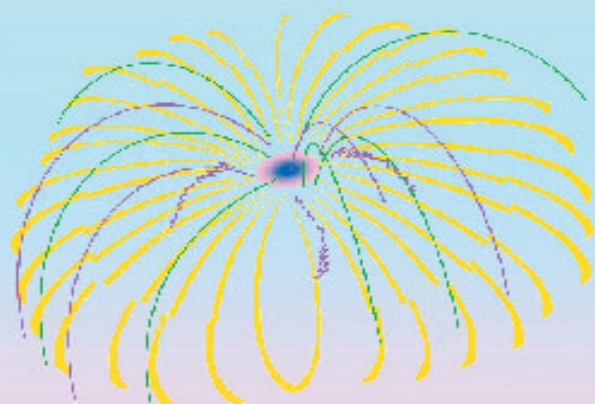
futuro sarà difficile "esportare" un concetto così semplice di rispetto. Tutte le associazioni come la nostra che si occupano di prevenire l'abuso all'infanzia e alle donne vivono probabilmente della stessa nostra sensazione di quasi impotenza. Nei giorni scorsi è stata pubblicata l'analisi di una ricerca eseguita dall'Istituto di ricerca regionale con il dipartimento di Sociologia dell'Università Bicocca. Ebbene dai dati raccolti è emerso che in Lombardia tre donne su quattro hanno subito nel corso della loro vita almeno un episodio di violenza operato dal proprio partner. I maltrattamenti sono la prima causa di morte in donne di età compresa tra i 14 e i 50 anni, più dei tumori o incidenti stradali. Nel 2007 sono state 122 le donne uccise in famiglia. Nella sola Lombardia sono più di duemila le donne che richiedono aiuto ad uno dei centri antiviolenza attivi sul territorio e di loro il 56,2% è sposata, 11% convive mentre il 15%

è separata. E come sappiamo, il 97% dei casi resta nell'assoluta omertà (fonte *Corriere della Sera*).

Noi auguriamo a tutti voi di voler ancora continuare a parlare di amore e vogliamo augurarvi un Natale, un nuovo anno e tanti prossimi anni d'amore.

**Telefono
Azzurro Rosa
aiuta bambini
e donne
in difficoltà.**

**Aiutaci ad aiutarli!
Alza il telefono,
abbassa l'indifferenza!**



**Presidente e volontari dell'associazione
Telefono Azzurro Rosa,
unitamente all'editore di Azzurro Rosa,
augurano a tutti Voi
un sereno Natale ed un felice 2009!**



detto fra noi

Anno 19 - N°9 Dicembre 2008

Sorridi

Angiolino Donati

A volte sembra così difficile, per i bambini però non lo è....

Molte volte ho sentito ripetere che “un cuor contento, il ciel lo aiuta”, e credo che sia vero. Non tanto perché nella saggezza popolare c'è sempre un fondo di verità, ma soprattutto perché è un esercizio che ognuno di noi potrebbe fare da solo per constatarne i risultati.

La vita di oggi, con tutti i suoi problemi, non invita all'allegria e l'incredibile ondata di aggressività che attraversa tutti noi, giovani e vecchi senza differenza, ci porta a coltivare una naturale propensione al sospetto verso chiunque ci sia vicino.

I redditi sempre più bassi, la crisi finanziaria e i mille problemi sociali, politici, ambientali, economici e personali minacciano i nostri equilibri. In questi giorni molte persone stanno vedendo i loro risparmi di una vita bruciarsi in poche ore e altre perdono il lavoro con la stessa velocità. Per tutti c'è un conto da pagare anche se a tirare le somme sono sempre i soliti noti che, guarda caso, riescono a tenersi fuori da tutto. E' di oggi la notizia che un uomo cinese ricchissimo è stato arrestato con l'accusa di aver influenzato l'andamento della borsa del suo paese. Un reato gravissimo, oltre che per il rilievo penale, anche per la responsabilità morale e sociale verso milioni di persone che, loro malgrado, sono esposte alle turbolenze di mercati di cui si ignorano i meccanismi che li animano.

E così nel resto del mondo. C'è sempre una farfalla che con le sue ali riesce a far salire un'onda di tsunami dall'oceano.

Questo Natale ci saranno molte “economie” nelle famiglie italiane e del resto del mondo. Si cercherà di

proteggere i bambini dall'eccessiva austerità. Perché almeno loro non sentano eccessivamente il peso di una crisi che non potrebbero capire.

Molti analisti hanno cercato di dare diverse spiegazioni sui motivi di queste profonde agitazioni economiche, che sono anche agitazioni sociali. Non solo stime e programmi di depressioni e di crescita; si è voluto guardare particolarmente a come ne rimarrà influenzata la società.

Qualcuno ha detto che la società del domani, cioè quella che uscirà da questo periodo, sarà fatta di uomini e donne che avranno messo ordine nei rapporti interpersonali. Non quelli tra genitori e figli, o tra vicini di casa. Si parla di rapporti tra tutte le persone, anche quelle che vivono distanti migliaia di chilometri. Il tanto decantato villaggio globale, che oggi è servito solo ad avvantaggiare gli scambi economici e quindi a far crescere i profitti di poche persone senza scrupoli, diventerà davvero una grande famiglia dove i problemi di un solo membro saranno i problemi di tutti, e dove il benessere personale sarà importante tanto quanto il benessere degli altri.

Qualcuno ha sorriso sentendo queste parole, dicendo che si tratta di una vera e propria utopia. Io credo di no. Credo che i nostri figli abbiano una grande opportunità e cioè quella di partecipare alla costruzione di una nuova società che faccia della cura dell'altro non solo una promessa ma una vera e propria pratica quotidiana.

Ha ragione il Papa quando dice che l'egoismo è la radice di ogni male e

di ogni catastrofe, sia personale che sociale nella sua totalità. L'egoismo allontana le persone e le rende aggressive, insensibili ai dolori degli altri. Non è possibile costruire palazzi di cristallo sulla sabbia e stupirsi se poi crollano al primo colpo di vento. Ed è questo che sta accadendo oggi.

E' bene parlare del domani e di pensare a come sarà la nuova società. Intanto però bisogna fare i conti con la vita quotidiana, con i problemi del momento e con il pensiero che questi nostri figli meritano davvero un mondo più sano e sicuro. E' dunque nostra la responsabilità di uscire da questa situazione cercando di ridurre al minimo le perdite. Ma qual è la via d'uscita? Ammesso che una via di uscita ci sia. A questo proposito ho letto che molte correnti spirituali invitano le persone ad essere felici anche quando le situazioni si fanno difficili, quando i nervi sono portati al limite, e soprattutto quando sembra che non ci sia via di uscita. Bisognerebbe imparare dai bambini che sorridono anche senza ragione e che hanno un cuore sereno per natura.

L'antidoto ad ogni male potrebbe essere questo, perché se il male trova un terreno fertile, cioè infelice, attecchisce prima, mentre se trova la porta chiusa non avrà spazio per fare danni. Più facile a farsi che a dirsi, soprattutto in giorni di vera e propria disperazione come questi. Superando però il limite del momento dovremmo davvero provarci. Tentare di essere felici nel preciso istante in cui tutto va storto, e sorridere e sorridere e poi ancora sorridere. I risultati potrebbero stupirvi. Provarci per credere.

Stop alle trasgressioni

Il problema dell'alcol è un vero e proprio allarme sociale in Gran Bretagna. Gravi sono i problemi personali che una tale dipendenza può provocare, ma altrettanto gravi sono i problemi sociali che un soggetto alcolizzato o comunque dedito al consumo di bevande alcoliche può provocare. Innanzitutto gli incidenti automobilistici mortali che ogni fine settimana vengono registrati dalla polizia di quasi tutte le città del Regno. Per non parlare poi dell'aggressività che l'alcol sprigiona e degli inevitabili episodi di violenza, soprattutto verso le

donne e i più deboli. A poco sono servite le varie campagne di informazione e di educazione fatte nelle scuole o divulgate in televisione. Il problema è ancor più sentito dalla popolazione visto che una percentuale altissima di minori tra i 14 e i 16 anni, si parla del 15%, si ubriaca regolarmente ogni sabato sera.

Per questo motivo le autorità nazionali hanno pensato di prendere dei provvedimenti che non hanno però il senso di una soluzione, ma piuttosto di una reazione momentanea per impedire che la

situazione peggiori. Per prima cosa sono stati presi di mira gli affollatissimi locali dove ogni sera si celebra il rito dell'happy hour. Si è stabilito che alle donne non saranno più servite bevande gratis, cosa che rendeva massiccio l'afflusso degli uomini. Si è poi eliminata un'altra abitudine tipicamente inglese, e cioè quella di servire bevande alcoliche, sempre gratuitamente, durante le partite di pallone, finché la squadra locale non segna il primo goal. Non sono stati ancora resi noti i dati dopo che sono stati adottati questi provvedimenti.

E' aperto Morbidò

Il nuovo PARCO GIOCHI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA al coperto è aperto anche dall'autunno e nei mesi invernali, il sabato e la domenica dalle 16 in poi.

Aspettiamo tutti i bambini che vorranno venire a trovarci in compagnia dei loro genitori, e a divertirsi nel nostro giardino con i meravigliosi giochi che la nostra associazione mette a disposizione.

**A RICHIESTA POSSIAMO ORGANIZZARE
FESTE DI COMPLEANNO.**

Per informazioni telefonare a 030.3530301.



Befana Azzurro Rosa



Appuntamento come ogni anno anche per il 2009 con la Befana in Azzurro Rosa!

Il prossimo 06 gennaio 2009 con inizio alle ore 15 presso il Centro San Filippo di via Bazoli 6 a Brescia, i volontari dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa incontreranno i bambini e le loro famiglie per un pomeriggio di giochi e divertimento.

Alla fine della giornata tornerà a trovarci come ogni anno la Befana!!! Vi aspettiamo numerosi e.....spargete la voce!!!



*L'associazione Telefono Azzurro Rosa
ha inaugurato la propria attività nel 1988
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza
ed al grave maltrattamento,
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,
un punto di riferimento importante.
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,
ognuno muovendo da una specificità;
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica
e la presa in carico dei casi.
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)
e raccolta di fondi.
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

AGRICAR Diesel - S. Zeno (BS), AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS),
AUTOBASE di Capretti - Brescia,
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CARIPLIO - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia,
CENTRO S. FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA S.P.A. - Carpenedolo (BS),
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),
EDILBONO - Pontevico (BS),
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),
INTERGREEN s.p.a. - Brescia,
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLORE di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),
M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI PIERA - Brescia, PROMOPACK - Montirone (BS),
ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia,
TRECCANI Rag. GIOVANNA - Brescia,
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)